



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 27/12/2016

Articoli pubblicati dal 24/12/2016 al 27/12/2016

"LA REGIONE CI AIUTA, QUIU PREFERISCONO L'INQUINAMENTO"**Accam / Dopo l'annuncio sui fondi per la bonifica Comitato e M5S tornano a chiede la chiusura****«La Regione ci aiuta, qui preferiscono l'inquinamento»****ACCAM** Dopo l'annuncio sui fondi per la bonifica Comitato e M5S tornano a chiedere la chiusura

La Regione promette aiuti per la bonifica di Accam, quando le attività dell'impianto saranno terminate, e quanti sul territorio vigilano sull'ambiente attorno al forno di Borsano manifestano il loro apprezzamento per la scelta, caldeggiata dal consigliere regionale **Gianpiero Reguzzoni**, già vicesindaco bustese.

«Ringraziamo Reguzzoni - commenta **Adriano Landoni**, portavoce del Comitato ecologico inceneritore e ambiente Borsano - per aver chiesto e ottenuto un aiuto finanziario dalla Regione per la bonifica del luogo in cui per quarant'anni l'inceneritore Accam ci ha inquinati. Siamo contenti che quello che noi abbiamo sempre sostenuto sia avvenuto: Regione Lombardia ha sempre detto che ci avrebbe aiutato concretamente nella bonifica, ma nessuno degli amministratori l'ha mai chiesto esplicitamente». Secondo Landoni «la forte volontà di proseguire nell'inquinamento ha sempre prevalso contro la chiusura nel 2018 votata con la maggioranza del 78 per cento dei soci il 6 novembre 2015». E aggiunge: «Chissà perché oggi non esistono dati

certi e occorre arrivare al 2021». Quindi, il Comitato elenca il crescendo di eventi degli ultimi mesi: «Si sono viste le dimissioni del presidente e del Cda Accam senza pubbliche ragioni. Si è visto spuntare da Europower un credito di 5 milioni arretrato di anni. Al consiglio comunale di Gallarate hanno festeggiato poiché le tariffe diminuiranno e mantengono l'inquinamento a Borsano dopo aver promesso e non mantenuto un sito a Gallarate. Non ci sono i soldi solo per i filtri di abbassamento Nox, ad Accam stabile tra 80 e 90 mg/nm3 mentre a Silla (Figino) si assesta sulla metà e a Brescia oscilla fra 50 e 60mg/nm3». Non si può non citare l'esame epidemiologico delle Ats Milano Città Metropolitana e Insubria che ci fa 20 casi di ricoveri cardiovascolari all'anno in area Accam. «Pensiamo - rivela Landoni - che queste persone non festeggiano la chiusura dell'inceneritore nel 2021 e crediamo che si arriverà poi a un altro rinvio al 2025 perché allora scadrà la convenzione. L'inquinamento continuerà per sempre, perché la salute per i nostri amministratori non vale niente».

Il Comitato ribadisce la richiesta di dati certi e una chiusura nel 2018: «Siamo stanchi di essere condannati all'inquinamento solo per mancanza di volontà: in cinque anni avremo cento casi di malattie cardiovascolari».

Anche **Claudia Cerini**, esponente dei Cinque Stelle a Busto Arsizio, plaude alla decisione della Regione: «Ha preso un impegno chiaro, vuole essere a fianco dei sindaci e dei cittadini che chiedono lo spegnimento di Accam. Un atto politico in linea con il piano regionale dei rifiuti e la mozione di decommission degli impianti di incenerimento obsoleti e inquinanti. Ora tocca al Comune di Busto Arsizio e a tutti i Comuni soci attivarsi per non perdere la possibilità di ottenere questi fondi. Chiediamo che dalle parole si passi ai fatti e che i soci non tergiversino oltre, definendo una data di chiusura certa (che con questo contributo potrebbe essere probabilmente anticipata rispetto a fine 2021) e interloquendo con la Regione al più presto».

La diatriba riprende. Il dibattito non finisce col 2016.

A.G.



L'impianto Accam (Blitz)

pubblicato il 24/12/2016 a pag. 27; autore: Angela Grassi

ANCORA FIRME CONTRO IL BUIO I LED AVANZANO LENTAMENTE

E a Olgiate duri attacchi di Volpi sulla nuova illuminazione

Ancora firme contro il buio I led avanzano lentamente

E a Olgiate duri attacchi di Volpi sulla nuova illuminazione

CASTELLANZA - Castellanza e Olgiate Olona accomunati dalle polemiche politiche sull'illuminazione pubblica: nel primo caso si contesta la lentezza nell'installazione dei nuovi punti luce laddove è buio; nel secondo il progetto di riqualificazione di tutta la rete, che farebbe acqua in ogni dove. **Giovanni Manelli**, consigliere castellanzone di Forza Italia che aveva già raccolto firme per far illuminare via Morelli, ha deciso di lanciare una nuova petizione per restituire la luce in via Don Gnocchi e in numerose altre strade della città che sono al buio, malgrado il progetto per riqualificare l'intera rete acquisendo gli impianti da Enel Sole: «Non si possono lasciare tante strade al buio - ha dichiarato Manelli in apertura dell'ultimo consiglio comunale - I solleciti al Comune

non sono serviti e così, visto che la gente si trova ogni giorno a vivere rischi e pericoli, ho deciso di lanciare un'altra petizione per via don Gnocchi e per le altre strade che si trovano nella stessa situazione. Dato che la prima raccolta firme era servita a fare illuminare via Morelli, speriamo serva anche in quest'occasione». A Olgiate l'ex sindaco **Giorgio Volpi** spara bordate contro il suo ex alleato **Giovanni Montano** e la sua maggioranza, definita «dilettantesca», per come ha gestito la sostituzione con corpi illuminanti a led della parte d'illuminazione pubblica di proprietà di Enel Sole (1.520 punti

sui 1.830 esistenti), da cedere al Comune per 578mila 976 euro: «E' stato deliberato seppure mancasse un progetto d'intervento complessivo, realizzato e pensato con uno sguardo al futuro - critica - A distanza di un anno, la situazione è sotto gli occhi di tutti». Punti più critici sono le vie Isonzo, De Gasperi, Verdi, Pietro Colombo, Ombro-ne, Unità d'Italia, Piave e piazza Santo Stefano: corpi illuminanti in parte a led e in parte al mercurio (310 già di proprietà e 1.520 ancora da acquisire), mancata valutazione illuminotecnica dei luoghi, mancata sostituzione di pali e sostegni vetusti, ancora presente

una rete elettrica di alimentazione sotterranea, scoperta o a muro. La sentenza di Volpi è senz'appello: «Siamo il più grande esempio in provincia di Varese di come e cosa non si deve fare sull'impianto di pubblica illuminazione di un comune, e come spendere in malo modo i soldi pubblici». Secondo l'ex sindaco si sarebbero prima dovuti acquisire i 1.520 centri luminosi non ancora comunali; poi realizzare una puntuale analisi e un progetto d'intervento su tutta la rete d'illuminazione per riqualificarla e renderla più efficiente; infine indire una gara di evidenza pubblica per i lavori e la gestione dei punti luce. «Ci chiediamo - è la conclusione - che senso abbia avuto avere speso in questo modo 578mila 976 euro per lasciare tutto in tali condizioni».

Stefano Di Maria

Strade in cui avventurarsi diventa difficile, tema critico per molte realtà



Via Don Gnocchi: anche qui petizione contro il buio

pubblicato il 24/12/2016 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

"TORNIAMO A DIALOGARE" APPELLO DI MINO CAPUTO

«Torniamo a dialogare» Appello di Mino Caputo

CASTELLANZA - Riportare il clima politico al livello del confronto pacato e costruttivo: è con questo spirito che il consigliere indipendente **Mino Caputo** si rende disponibile per «un dialogo aperto, mirato a superare incomprensioni. Lo ritengo necessario, nel pieno rispetto dei ruoli e delle responsabilità, consapevole delle grosse difficoltà a cui è chiamata un'amministrazione comunale». Un invito «al buon senso e alla moderazione», il suo, rivolto non solo alla maggioranza ma a tutte le forze politiche. Nell'ultimo consiglio comunale, in effetti, è successo di tutto: dopo urla, accuse e critiche d'ogni sorta, hanno abbandonato l'aula tutti gli esponenti politici eccetto **Michele Palazzo**; quest'ultimo, rimasto solo perché si stava discutendo una sua mozione, alla fine è stato addirittura espulso dall'aula.



«Ricordo che alla base dei principi statuari del gruppo Partecipiamo, c'è il dialogo coi cittadini – sottolinea Mino Caputo – ma rischia di essere una pura illusione se non matura in prima istanza da chi li rappresenta». L'indipendente entra poi nel merito della discussione sul baratto amministrativo, la possibilità di barattare un debito con delle prestazioni: «La Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, sollecitata dall'amministrazione comunale di

Bologna, lo ha dichiarato illegittimo evidenziando un rischio erariale. Se da una parte si cerca di risolvere un'esposizione debitoria, dall'altra, non entrando soldi nelle casse comunali, non si risolve il credito». Soluzione alternativa indicata è il sussidio orizzontale: concordare con singoli o gruppi di cittadini una riduzione di tasse, affitto o quant'altro in cambio di prestazioni. Le opposizioni, non essendo un argomento urgente hanno proposto di rimandare l'approvazione per ulteriori approfondimenti, «ma la richiesta, del tutto sensata e priva di spirito polemico, è stata ingiustificatamente bocciata – conclude il consigliere - La maggioranza, motivata da pregiudizi sbagliati e inopportuni, ha voluto dimostrare un inutile atto di forza che serve solo ad alimentare barriere che impediscono un dialogo costruttivo nell'interesse della comunità».

S.D.M.

pubblicato il 24/12/2016 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

VICINI ATTENTI E TELECAMERE SOLDI IN PIÙ PER LA SICUREZZA

Tante le iniziative / E il Parco conta sulla Polizia locale

Vicini attenti e telecamere Soldi in più alla sicurezza

TANTE LE INIZIATIVE E il Parco conta sulla Polizia locale

CASTELLANZA - Sicurezza e ordine pubblico: ambiti che stanno parecchio a cuore ai cittadini. Soprattutto perché, apprendendo di continui furti e truffe, si ha la percezione di non essere davvero sicuri (seppure le statistiche dimostrino il contrario). Fatto sta che la giunta Cerini è parecchio impegnata su questo fronte, che ha un posto di rilievo nel suo programma amministrativo. «Occorre operare per la promozione della legalità e per la repressione dei fenomeni di microcriminalità – rimarca la lista Partecipiamo - Le infiltrazioni della criminalità organizzata, anche nella nostra regione, vanno contrastate con ogni mezzo». E Castellanza farà la sua parte.

Sicurezza partecipata

E' già partito un progetto di sicurezza partecipata innovativo, come si sta sperimentando in alcuni comuni limitrofi. Nel dettaglio: mantenere costante la collaborazione con la stazione dei carabinieri e provvedere a rafforzare il corpo di polizia locale dotandolo di quei mezzi all'avanguardia necessari a garantire una maggiore efficacia d'intervento; continuare l'opera di miglioramento degli impianti d'illuminazione pubblica per garantire maggiore visibilità nelle ore serali e notturne; attivare il controllo di vicinato con incontri di sensibilizzazione e formazione, appoggiandosi a consulte di quartiere; mantenere e sviluppare le convenzioni con



Una delle telecamere private e pubbliche piazzate per le strade (Blitz)

Protezione civile, Associazione Nazionale Carabinieri e Associazione Nazionale Alpini), per usufruire delle loro competenze in materia di sicurezza ed emergenza.

Videosorveglianza

Per quanto riguarda il potenziamento delle telecamere, s'intende dotare il sistema di strumenti intelligenti di rilevazione. Giusto in

questo periodo, si sta eseguendo la mappatura di tutta la videosorveglianza privata e pubblica, al fine di mettere a disposizione delle forze dell'ordine un elenco completo dei filmati che si possono acquisire in caso di necessità. Ovviamente serve l'accordo coi cittadini, che consentiranno di mettere a disposizione le loro registrazioni delle ultime 24 ore: un arco di tempo che può sembrare

breve ma che in realtà consente di rintracciare nell'immediatezza i responsabili di investimenti, violenze domestiche, omicidi e fatti criminosi in genere, ma anche gli scaricatori abusivi.

Security Point

In virtù della convenzione siglata di recente fra Castellanza, Busto Arsizio e Legnano, in aggiunta alle guardie giurate, è stato attivato al Parco Altomilanese il Security Point: la polizia locale interviene non appena giungono segnalazioni di pericolo, danneggiamento o presenza di persone sospette. Il primo risultato è che sempre più donne frequentano il polmone verde per fare footing o passeggiate: si sentono oggettivamente più sicure e tranquille. Il nuovo presidente del parco, **Guido Zampini**, ha annunciato che «la sicurezza è fra le nostre priorità, sia con l'implementazione di telecamere sia con maggiori controlli».

Vigili-appiedati

Al di là delle multe, va rimarcata l'attività svolta dagli agenti municipali appiedati, che pattugliano i vari rioni quotidianamente, restando a stretto contatto con la popolazione: vengono avvicinati di frequente per segnalare disfunzioni o problemi, successivamente riferiti al comando e agli uffici preposti. La presenza viene garantita nei parchi, al mercato, alle scuole, nei negozi e sulle strade.

Stefano Di Maria

pubblicato il 27/12/2016 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Polizia Locale: sicurezza

Soragni

"PROPOSTE NON POLEMICHE

SORAGNI

«Proposte non polemiche»

CASTELLANZA - (s.d.m.) «E' falso che vogliamo solo fare polemica». Il consigliere della Lega Nord **Angelo Soragni** replica all'accusa della lista Partecipiamo di non presentare mai proposte concrete. Ne cita, infatti, un paio: assegnare ai padri separati in condizione di disagio case comunali in deroga alle graduatorie; convocare un consiglio comunale aperto sul tema "Bosco Cantoni".

«Senza contare l'emendamento al Piano del diritto allo studio approvato all'unanimità – aggiunge Soragni – Mi riferisco al "Progetto educazione civica": un ciclo di incontri, da organizzare nelle scuole, finalizzato a creare una sensibilità all'educazione civica e al rispetto della cosa pubblica, della natura e dell'ambiente». Vanno poi citate le mozioni per impegnare l'esecutivo sul controllo della diffusione della zanzara tigre e per istituire una campagna contro l'abbandono di mozziconi di sigaretta e gomme da masticare, oltre che per identificare il personale operante nella piattaforma dei rifiuti.

pubblicato il 27/12/2016 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

Legalità

PRONTO IN PRIMAVERA IL PERCORSO VASSALLO

Progetto dedicato alla difesa dell'ambiente

LEGALITÀ

Pronto in primavera il Percorso Vassallo

Progetto dedicato alla difesa dell'ambiente

GORLA MINORE - Percorso Vassallo: pronto per la primavera. L'annuncio arriva dal vicesindaco **Beatrice Bova** che in questi anni ha seguito personalmente lo sviluppo del parco nell'ultimo anno e mezzo in qualità di Comune capofila. La proposta era arrivata dall'associazione degli ambientalisti, il Cipta guidato da **Carla Castellanza** e ha l'obiettivo di coinvolgere il territorio da Castellanza fino a Gorla Maggiore. "Il percorso Vassallo: portiamo la città nel bosco e il bosco nella città", questo il nome del progetto iniziale che prevedeva un percorso ciclopedonale a collegamento dei punti salienti dei centri urbani. L'itinerario insiste in buona parte nel Plis del Bosco del Rugareto, sul sedime di alcuni sentieri già esistenti, e in parte nel Plis Medio Olona: si snoda in un corridoio paesaggistico di 17,7 chilometri.

«L'area sarà protetta e opportunamente attrezzata con segnaletica direzionale e cartellonistica tematica sulle valenze territoriali e paesaggistiche intercettate», spiega Bova che ha anche le deleghe di assessore all'Ambiente ed Ecologia. «Le tappe del percorso potranno divenire punti di riferimento per visite guidate delle scolaresche, per iniziative ambientali di ampio genere; lungo il tragitto i cittadini della Valle Olona potranno riscoprire il territorio in cui vivono ripercorrendo piedi

**Angelo Vassallo**

o in bicicletta le stradine di campagna e sentieri nel verde, alla scoperta dei frammenti di natura e di storia conservati». Sottolinea Bova: «Non a caso il percorso prenderà il nome di colui che ha dedicato tutta la vita a trasmettere ai suoi concittadini l'amore per il mare e la sua terra, **Angelo Vassallo** sindaco di Pollica ucciso nel 2010 ancora oggi per mano ignota ma probabilmente riconducibile alla camorra». Quindi, conclude: «I Comuni della Valle hanno sottoscritto un protocollo di intesa per gli accordi sulle modalità esecutive: si ipotizza che nella prossima primavera si inaugurerà il percorso e si intende organizzare il gemellaggio con i rappresentanti politici e operativi di Pollica per ricordare il sindaco Vassallo».

Veronica Deriu

pubblicato il 27/12/2016 a pag. 31; autore: Veronica Deriu

Attualità

Caso Accam / I cittadini di Borsano tornano alla carica. E chiedono risposte al sindaco

IL COMITATO SUL PIEDE DI GUERRA "VOGLIAMO LA CHIUSURA ENTRO IL 2018"
CASO ACCAM I cittadini di Borsano tornano alla carica. E chiedono risposte al sindaco

Il comitato sul piede di guerra «Vogliamo la chiusura entro il 2018»

 di **Andrea Aliverti**
BUSTO ARSIZIO

Accam, il comitato di Borsano torna alla carica dopo il via libera all'ordine del giorno che impegna la Regione a contribuire economicamente alla bonifica del sito su cui è presente l'inceneritore: «Ora ci aspettiamo che il sindaco vada in Regione Lombardia a trattare per la chiusura immediata dell'impianto nel 2018. Altrimenti ci dicano cosa c'è sotto». Parole di Adriano Landoni, portavoce del comitato ecologico inceneritore e ambiente di Borsano, che legge con soddisfazione l'approvazione, da parte dell'assemblea del Pirellone, dell'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale Giampiero Reguzzoni. «Lo ringraziamo per aver chiesto e ottenuto un aiuto finanziario dalla Regione Lombardia per la bonifica del luogo dove per quarant'anni l'inceneritore Accam ci ha inquinati - fa sapere Landoni - siamo contenti che quello che noi abbiamo sempre sostenuto sia stato confermato. Ovvero che Regione Lombardia ha sempre detto che ci avrebbe aiutato concretamente nella bonifica ma nessuno degli amministratori l'ha mai chiesto esplicitamente». Per il comitato, dunque, «è inspiegabile la mancanza di volontà di arrivare alla chiusura dell'impianto e alla bonifica del sito Accam». Secondo Adriano Landoni, «dopo questo impegno formale sottoscritto dal consiglio regionale, mi aspetterei che il sindaco di Busto Arsizio vada immediatamente in Regione a trattare per ottenere le risorse economiche necessarie a perseguire il progetto della chiusura immediata dell'inceneritore. Ricordo che la chiusura anticipata al 2017 era stata votata il 6 novembre dello scorso anno, con una maggioranza del 78% dei Comuni soci. Poi però ha prevalso ancora una volta la forte volontà di proseguire nell'inquinamento». Rispetto alla scelta dell'opzione 2021 da parte dell'assemblea dei soci, che ha fatto slittare in là di qualche anno la chiusura dell'impianto, Landoni è convinto che «l'ordine del giorno della Regione cambi le carte in tavola», dato che la possibilità di un contri-

buto economico a sostegno della bonifica costringerebbe a far rivedere tutti i piani economici-finanziari che hanno portato all'opzione 2021. «È l'unico scenario su cui sono stati fatti dei conti mentre ad oggi non esistono dati certi sui costi effettivi di una chiusura al 2018. Non c'è un preventivo realistico dei costi di bonifica e non si capisce a cosa corrisponda il credito arretrato di cinque milioni di Europower». Così il comitato torna a chiedere chiarezza, rispetto ai tanti problemi denunciati da tempo e per i quali non sono ancora pervenute risposte: «Abbiamo assistito alle dimissioni del presidente e dei membri del Cda di Accam senza che ne fossero rese pubbliche le motivazioni, e in consiglio comunale a Gallarate hanno festeggiato poiché le tariffe diminuiranno mentre l'inquinamento rimarrà a Borsano dopo che Gallarate aveva promesso, e non man-



Abbiamo assistito alle dimissioni del presidente e del Cda senza sapere le motivazioni



La Regione ha detto che ci avrebbe aiutato ma nessuno degli amministratori l'ha mai chiesto



I cittadini in una manifestazione davanti a Palazzo Gilardoni Archivio

tenuto, un sito alternativo - l'elenco di Landoni - inoltre non ci sarebbero i soldi solo per i filtri per le emissioni di Nox che in Accam sono di gran lunga più alte di quelle degli inceneritori Silla e Brescia (ma ancora non si sa se verrà davvero chiesta una deroga per i nuovi limiti di emissioni in vigore dal 2018, ndr). Ma noi a Borsano sia-

mo stanchi di essere condannati all'inquinamento e ai venti casi di ricoveri cardiovascolari in più all'anno provocati da Accam, come stabilito dallo studio epidemiologico delle Ats». Insomma, la battaglia del comitato di Borsano continua, mentre il nuovo Cda di Accam fa slittare al mese di gennaio l'approvazione del bilancio. ■

pubblicato il 24/12/2016 a pag. 23; autore: Andrea Aliverti

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Ambiente

pubbl. il 22/12/2016 a pag. web; autore: redazione

DEPURATORI DI TICINO E OLONA, I SOLDI CI SONO

Attualità

Il bilancio regionale ha approvato un ordine del giorno per depurare il Ticino e l'Olona. Fondi per gli impianti di depurazione

<http://www.varesenews.it/2016/12/depuratori-di-ticino-e-olona-i-soldi-ci-sono/580755/>



pubbl. il 26/12/2016 a pag. web; autore: Valeria Arini

CICLISTI BABBI NATALI IN FESTA

Attualità

http://www.legnanonews.com/news/1/65856/ciclisti_babbi_natali_in_festa

CastellanzainRete.it

pubbl. il 22/12/2016 a pag. web; autore: Romeo Caputo

DIALOGO INSUFFICIENTE IN CONSIGLIO COMUNALE

Politica locale

<http://www.castellanzainrete.it/opinioni/2016/20161222.html>

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 25/12/2016 a pag. web; autore: Andrea Aliverti

UN REGALO DALLA REGIONE: «BONIFICHEREMO BORSANO»

Cronaca

Giampiero Reguzzoni: «Impegno concreto». I grillini: «Così si può chiudere prima»

http://www.laprovinciadivarese.it/stories/busto-e-valle-olona/un-regalo-dalla-regione-bonificheremo-borsano_1216685_11/



IMPEGNO FORMALE

pubbl. il 23/12/2016 a pag. web; autore: Angela Grassi

ACCAM, DALLA REGIONE SOLDI PER LA BONIFICA

Cronaca

Dopo la chiusura dell'impianto. Reguzzoni: «Regalo di Natale a Busto Arsizio e, soprattutto, ai borsanesi»

<http://www.prealpina.it/pages/accam-dalla-regione-soldi-per-la-bonifica-131815.html>